De Klerk

«Vi chiedo scusa per l'apartheid»

JOHANNESBURG Il presidente sudafricano Frederik de Klerk ha chiesto pubblicamente scusa alla popolazione nera per il regime di apartheid razziale in cui il paese è stato sinora tenuto «Per molto tempo siamo rimasti aggrappati al sogno di Stati nazione separati, quando era già evidente che la cosa non avrebbe funzionato Ne siamo dispiaciuti» ha dichiarato ieri sera de Klerk a Winburg una cittadina nello Stato dell Orange

E così il capo dello Stato promotore del processo che dovrebbe sfociare nella creazione di uno Stato democratico ha compiuto finalmente il passo invocato con tanta insistenza dai rappresentanti dell opposizione nera «Sì - ha affermato abbiamo commesso degli errori Sì abbiamo spesso peccato non lo neghiamo» Ma anche in questa occasione ha ribadito il concetto che le intenzioni per quanto riguarda la segregazione razziale erano buone In passato de Klerk si era sempre rifiutato di formulare un atto di pentimento Ora che l ha fatto si spera che esso contribuisca a rilanciare il dialogo con l opposizione nera

De Klerk ha anche criticato la tendenza a raccontare la storia sudafricana come «tetra repressiva e ingiusta» affermando che in un nuovo sistema la riscrittura della storia non sarà ammessa

Anche se de Klerk non aveva mai chiesto scusa per l apartheid in alcune occasioni alti responsabili dell amministrazione avevano espresso il loro rincrescimento per il regime di apartheid

Il Partito nazionale di de Klerk ha diretto il paese dal 1948 promulgando leggi che facevano dei neri e degli indiani dei cittadini di serie B Le prime misure per lo smantellamento del sistema di segregazione razziale furono prese a partire dal 2 febbraio 1990 proprio da de Klerk

Criminale, terrorista, evasore fiscale: Poltoranin rovescia nuove accuse sull'ex presidente «Prossima la resa dei conti»

Il premio Nobel ribatte: «Siamo in regola con i versamenti allo Stato» Lunedì parlerà in ponte radio con gli ascoltatori italiani del Gr1

«Una Fondazione di bolscevichi»

Vicepremier russo a Gorbaciov: «Truffatore e golpista»

Contro Mikhail Gorbaciov l'artiglieria pesante del governo russo Il vicepremier Poltoranin definisce la sua Fondazione «Centro bolscevico per sparare alle autorità» e rivela che il ministero delle Finanze ha svolto una verifica dalla quale sarebbe emerso un «consistente numero di milioni» sottratti alle tasse Il braccio di ferro sul passaporto Onu Lunedì ponte radio dell'ex presidente sovietico con l'Italia

PAVEL KOZLOV

MOSCA La squadra del presidente alza il tiro contro la «fortezza-Gorbaciov» assediata ma per niente espugnata Dal vertice della Csi a Bishkek capitale della Kirghisia il vice premier e il ministro dell informazione del governo russo Mikhail Poltoranin uno dei più stretti collaboratori di Boris Eltsin ha sferrato un attacco verbale di inaudita durezza contro l ex leader dell Urss commentando ieri alle agenzie «Nega» e «Interfax» il sequestro della sede della Fondazione Gorbaciov «Gorbaciov ha creato un secondo centro di Zungo quello bolscevico da dove ogni tanto lancia occhiate per sapere quando si potrebbe cominciare a sparare da Aurora alle autorità russe per fare di nuovo il colpo» ha affermato Poltoranin a «Interfax»

In una successione di pesanti accuse che sfiorano l insulto il vice primo ministro attribuisce alle «enormi ambizioni» di Gorbaciov il suo conflitto con il potere giudiziario «L uomo ha colmato la misura quando si è rifiutato di andare alla Corte Costituzionale Egli pensa di essere ancora segretario generale e la legge per lui non esiste» Poltoranin al quale era stato affidato il compito di guidare la commissione per gli archivi del Pcus e del presidente dell Urss ampiamente utilizzati poi nell aula dell Alta Corte ha così proseguito la sua guerra personale contro Mikhail Gorbaciov che aveva già bollato «terrorista e criminale» all inizio di giugno in un intervista all *Unità* Poltoranin ha rivelato che il ministero delle Finanze aveva effettuato una verifica sull attività della Fondazione in seguito alla quale si sarebbe scoperto che edifici e locali erano affittati a imprenditori russi e stranieri mentre la Fondazione non pagava nulla allo Stato Una tesi smentita con decisione dai collaboratori di Gorbaciov che hanno comunicato di aver versato 33 milioni di rubli di tasse al Bilancio Secondo Poltoranin «c è odore di milioni» (di redditi sottratti al fisco si dovrebbe leggere) e i risultati della verifica sarebbero in contrasto con gli obiettivi proclamati della Fondazione Il ministro ha ammesso che le autorità russe hanno compiuto «un errore tattico» in quanto «bisognava prima pubblicare i documenti» delle guardie di finanza per procedere in un secondo tempo all atto della confisca

Sulla vicenda del controllo si è soffermato ieri il quotidiano moscovita *Kuranty* che ha denunciato una «sbalorditiva trascuratezza finanziaria dei padri fondatori» Gorbaciov Jakovlev e Revenko riferendosi a numerosi dettagli tecnici emersi durante la verifica (306 mila dollari ricavati dall affitto del complesso sportivo e dell albergo della Fondazione la vendita di una parte della valuta tramite banche commerciali le spese per trasferte acquisto di computer ma anche atti di beneficienza) che in verità non sembrano giustificare affatto la decisione di Eltsin sul passaggio di usufrutto

A rincarare la dose dei sospetti di gioco poco onesto nei confronti dell ex presidente sovietico ha contribuito il giornale *«Ventiquattr ore»* con una sua indagine giornalistica svolta alla Banca centrale della Russia Con il pur necessario beneficio d inventario la notizia assume il carattere di uno scandalo La Commissione tecnica di Stato per la protezione dell informazione presso il presidente della Russia sostiene il periodico ha «tolto il sigillo ai conti correnti di Gorbaciov controllando le possibilità tecniche di penetrazione nelle reti elettroniche locali della Banca I controllori quindi hanno potuto prendere visione e copiare dal loro computer tutte le entrate e le spese dell ex presidente del sindaco di Mosca Luzhkov e di altri «creditori altolocati» violando un altro dei diritti quello al segreto bancario Mentre dal ministero degli Esteri è stato comunicato ieri che Gorbaciov potrà conservare il suo passaporto diplomatico anche in base alle nuove normative preparate dal dicastero sul rilascio di tali passaporti e nonostante la «provvisoria moratoria sul suo espatrio»

Mikhail Gorbaciov intanto ha accettato di fare lunedì prossimo un ponte radio in diretta di un ora e mezzo con gli ascoltatori italiani organizzato dal Gr1 che andrà in onda dopo l edizione del giornale radio delle 8 del mattino

Da Pds, Psi e Psdi appello a Mosca

ROMA I partiti italiani dell Internazionale socialista Pds Psi Psdi hanno elaborato una dichiarazione congiunta che reclama una soluzione per il caso Gorbaciov «Pensiamo di interpretare i sentimenti di tutti i democratici italiani affermano nel manifestare la più profonda preoccupazione di fronte ai provvedimenti assunti dall autorità russe nei confronti di Gorbaciov Chiediamo perciò alle autorità russe di revocare quei provvedimenti restrittivi «Chiediamo altresì aggiungono Pds Psi e Psdi al governo italiano di intervenire con urgenza presso le autorità russe e alla comunità internazionale che faccia sentire la propria voce per impedire che si commettano atti ingiusti contro un premio Nobel per la pace» I tre partiti hanno preso contatto con il presidente dell Internazionale socialista Mauroy che ha assicurato il suo personale impegno per favorire una positiva soluzione

Il presidente russo Boris Eltsin In alto Gorbaciov

Nazisti

Wiesenthal lo denuncia: arrestato

VIENNA Egon Sabukoschek il primario settantaquattrenne di Graz accusato dal «cacciatore» di nazisti Simon Wiesenthal dell uccisione e deportazione di decine di ebrei nei Balcani è stato arrestato La notizia è stata confermata dallo stesso giudice Karl Buchgraber che ha motivato l ordine di costodia preventiva con il timore di una fuga Il giudice ha inoltre detto che su Sabukoschek sulla cui colpevolezza Wiesenthal si è detto sicuro pesano «massicci e chiari addebiti» di testimoni i quali avrebbero «descritto in modo impressionante» come si sarebbero svolte le uccisioni Per questa ragione ha detto non c era altra strada che farlo arrestare dalla polizia Secondo un dossier presentato alla stampa dal «cacciatore» di nazisti Sabukoschek sarebbe stato il «commissario per gli ebrei» a Belgrado dopo l occupazione nazista della Jugoslavia Egli sarebbe fra l altro direttamente responsabile della prima strage di ebrei in Serbia

Gajdar non si dimette ma per i deputati russi la sua politica è fallita

Eltsin a mani vuote dal vertice Csi E a Mosca «sfiduciato» il governo

Boris Eltsin porta a casa un bilancio fallimentare dal vertice della Csi a Bishkek dove nessun accordo, né militare né economico, è stato raggiunto A Mosca il Parlamento vota una mozione di condanna della politica del governo e convoca il Congresso dei deputati per il 1° dicembre Si discuterà se rinnovare al presidente i poteri speciali sull'economia Shevardnadze dichiara la Russia «paese ostile»

La guerra di rappresaglia ingaggiata da Boris Eltsin contro il suo antico rivale e ex presidente dell Urss Mikhail Gorbaciov assume connotati un po più complessi se anziché mettere a fuoco il duello si guarda alla vicenda russa con un obiettivo dallo spettro più ampio Il privato cittadino Mikhail Gorbaciov non può altro che far pesare il suo prestigio internazionale combinato con la rivendicazione delle garanzie che uno stato di diritto dovrebbe rispettare Ma anche lo zar Boris non ha più dietro di sé lo schieramento compatto di un tempo E soprattutto non c è nessun successo da contrapporre alle critiche or mai feroci di Mikhail Sergeevich

Volato giovedì a Bishkek in Kirghisia per il vertice della Csi il presidente russo ne torna con un bilancio amaro la Comunità annaspa in un marasma nel quale nessuno è in grado di decidere niente né sul piano militare né su quello finanziario e economico mentre gli unici accordi che vengono siglati somigliano piuttosto alle carte di coniugi che divorziano Nell infernale Caucaso dove tutti armati sino ai denti combattono contro tutti Eduard Shevardnadze ha dichiarato ieri la Russia «paese ostile» alla Georgia e si è rivolto alla Turchia e agli altri paesi della regione del Mar Nero per un negoziato di pace Shevardnadze distingue fra Eltsin e altre forze i generali la maggioranza del parlamento ma è come dirgli «Tu non conti niente» Il parlamento russo infine ha votato ieri una sorta di condanna sia pur con la condizionale dei governo Gajdar con una mozione nella quale si dichiara «fallito il tentativo di prevenire una seria crisi economica che influisce negativamente sul livello di vita dei cittadini»

L appello offerto al governo di cui non si chiedono le dimissioni è di preparare entro un mese un piano di misure concrete per «far uscire la Russia dalla crisi economica e sociale» Su di esso però pende anche la convocazione del Congresso dei deputati il 1° dicembre e tale organo ha il potere di revocare al presidente i poteri speciali sull economia di cui fu dotato un anno fa

Al vertice di Bishkek i tre stati detentori di arsenali nucleari oltre alla Russia (il Kazakhstan l Ucraina e la Bielorussia) hanno deciso di avviare trattative bilaterali con la Russia per il periodo transitorio sino allo smantellamento Non è passato cioè il proposito espresso dal capo di Stato maggiore della comunità maresciallo Shaposhnikov secondo il quale la Russia dovrebbe avere il controllo esclusivo della valigetta nucleare

Nessun risultato sul piano della sicurezza militare della Csi che doveva essere la questione principale all ordine del giorno nemmeno per quanto riguarda i numerosi conflitti che insanguinano l ex Urss l unica questione affrontata è stata quella del Tagikistan per il quale gli Stati Csi subordinano l invio di una forza di interposizione e di aiuti umanitari a un voto del parlamento tagiko Non una parola sulla Georgia dove le forze armate ex sovietiche (russe) sono coinvolte né sul conflitto che da cinque anni insanguina il Nagorno Karabakh sebbene l Armenia faccia parte della Comunità mentre l Azerbaigian ha deciso di uscirne

Se possibile è ancor più magro il bilancio del capitolo finanziario È stata presa la decisione di creare una Banca degli Stati che scelgono di restare nella zona del rublo al fine di regolare i conti fra paesi Ma non si tratta certo della banca di emissione e di credito proposta dal presidente del Kazakhstan Nazarbajev Inoltre l accordo monetario non interessa l Ucraina e ciascun paese si riserva il diritto di emettere dei coupon per difendere il proprio mercato Tanta poca materia per i trionfalismi che Eltsin è partito senza partecipare alla conferenza stampa per il Kazakhstan ospite di Nazarbaev Prossimo appuntamento per la sfibrata Comunità il 4 dicembre a Minsk In Georgia il presidente del Consiglio di Stato Shevardnadze ha rincarato la dose delle accuse al comportamento della Russia nei confronti dei secessionisti abkhazi «Il successo militare dell Abkhazia è stato possibile solo grazie alla Russia e ha fatto seguire alle accuse una richiesta di coinvolgimento della Turchia nei negoziati per la ricerca della pace Shevardnadze ha confermato che nelle ultime settimane sono morte in Abkhazia dalle ottocento alle mille persone

J B

Israele accetta esponenti della diaspora ai multilaterali. L'Olp: «Non è un passo avanti». Arafat a colloquio col siriano Assad

Scetticismo palestinese sulla via di Damasco

GIANCARLO LANNUTTI

La decisione israeliana annunciata giovedì dal ministro degli Esteri Shimon Peres di accettare al tavolo dei negoziati multilaterali sui problemi regionali (avviati nel gennaio scorso a Mosca e paralleli al negoziato principale di pace) esponenti della diaspora palestinese costituisce indubbiamente un nuovo anche se limitato passo avanti nel lento e faticoso processo di pace iniziato con la storica conferenza dell ottobre 1991 a Madrid Dopo dieci mesi i tavoli negoziali potranno essere finalmente tutti completi Finora infatti Israele aveva disertato due dei cinque tavoli multilaterali quelli dedicati ai problemi dello sviluppo economico e dei rifugiati appunto perché nelle rispettive delegazioni palestinesi erano presenti esponenti della diaspora (gli altri tre tavoli sono quelli relativi alle questioni delle acque dell ambiente e della sicurezza regionale)

Da parte palestinese tutta via il gesto di Peres viene giudicato con molta cautela se ne coglie certamente il significato ma se ne sottolineano al tempo stesso i limiti per ricondurlo alla sua reale portata Il giudizio può riassumersi nella formula «positivo ma non sufficiente non sufficiente perché l accettazione dei palestinesi della diaspora non riguarda anche il negoziato centrale di pace ma non sufficiente anche perché si conferma il veto non solo verso coloro che appartengono ufficialmente al l Olp ma anche per quanti sono originari di Gerusalemme est riaffermandosi così implicitamente quella «definitività dell annessione della città santa a Israele sulla quale finora Rabin (e con lui Peres) non si è sostanzialmente differenziato da Shamir

Oltretutto negli ambienti dell Olp si fa notare che la decisione annunciata da Peres rappresenta senza dubbio un passo avanti rispetto alle posizioni di Shamir ma costituisce invece un passo indietro rispetto a precedenti posizioni dello stesso Peres quest ultimo infatti alla fine del 1989 aveva espresso come ministro degli Esteri del governo di unità nazionale l accettazione del primo «piano Baker» (poi affossato dal primo ministro Shamir con l apertura della crisi ministeriale) che non poneva nella formazione della delegazione palestinese preclusioni esplicite né verso gli abitanti di Gerusalemme né verso gli esponenti della diaspora E si ribadisce anche come fa da Tunisi Bassam Abu Sharif già consigliere politico di Arafat – che nessuno ha diritto di imporre condizioni ai palestinesi circa la composizione della loro delegazione così come ci si chiede – per bocca di Feisal Husseini a Gerusalemme – se Israele potrebbe davvero pensare di risolvere il conflitto mediorientale escludendo i milioni di palestinesi della diaspora

Certo la diplomazia è l arte del possibile e i palestinesi condizioni circa la loro delegazione le hanno accettate di fatto già a Madrid un anno fa Ma non si può chiedere che ne accettino ora di nuove soprattutto alla vigilia di una riunione cruciale – il 15 ottobre – del consiglio centrale dell Olp nella quale la «strategia negoziale di Arafat (e della gente dei territori) verrà messa a pertamente in discussione dai fautori della «linea dura» I quali ieri sono rimasti in silenzio lasciando a un esponente dell Iran integralista Mohammad Yazdi oratore ufficiale nella preghiera del venerdì – il compito di affermare che «l unica strada utile per il popolo palestinese è quella della lotta armata fino alla vittoria» vale a dire fino alla «liberazione di tutta la Palestina (Israele compreso dunque)

In preparazione del consiglio centrale Yasser Arafat è volato ieri a Damasco mosso evidentemente dalla duplice preoccupazione di controbattere lo schieramento dei suoi avversari «interni» (molti dei quali fanno capo alla Siria) e di assicurarsi che Assad non abbia in mente di concludere con Israele una pace separata che lascerebbe i palestinesi isolati con le spalle al muro La pace ha affermato Arafat nei suoi colloqui con i siriani – sarà «totale» o non sarà i palestinesi non possono essere scavalcati Prima di andare a Damasco il leader dell Olp aveva ripetuto gli stessi concetti a re Hussein di Giordania Shimon Peres invece verrà il 23 ottobre (tre giorni dopo la data prevista per la ripresa dei negoziati) a Roma per restituire la visita recentemente compiuta in Israele dal ministro Colombo in quella occasione l esponente israeliano sarà anche ricevuto dal Papa

lettere

«Senzaconfine» e la tragedia del cargo israeliano

Caro Veltroni

una vecchietta cade dal balcone di casa e muore La polizia dopo aver indagato annuncia è da escludere che qualcuno l abbia gettata giù è caduta da sola Come giudicheresti il cronista che il giorno dopo pubblicasse un articolo dal titolo «Chi potrebbe aver ucciso la vecchietta?» con relative ipotesi una banda di nomadi rapinatori un commando specializzato in sequestri un maniaco sessuale un tossicomane in crisi d astinenza Probabilmente non solo lo giudicheresti pessimo giornalismo ma ti indignerebbe l effetto gratuito di terrore che un articolo siffatto spargerebbe comunque fra tutti gli anziani soli del quartiere che già vivono nella paura ed hanno sobbalzato alla notizia della morte dell amica Bene è esattamente il caso dell articolo pubblicato su l Unità di lunedì 5 ottobre a firma di Giancarlo Lannutti dal titolo «Se c era una bomba tre i sospettabili» a proposito della tragedia del cargo israeliano in Olanda Certo l Unità è in buona compagnia molti giornali hanno insistito sullo stesso tema passando in rassegna probabili ed improbabili terroristi arabi Non è un buon servizio alla causa della pace E sinceramente dal tuo giornale non ce l aspettavamo

Dino Frisullo
(«Senzaconfine»)
Roma

Quando quella scheda è stata scritta e quando il giornale è andato in macchina ancora non si poteva escludere l ipotesi dell attentato Di qui il nostro servizio giornalistico che si limitava ad una ricognizione sui gruppi che operano in Medio Oriente attraverso la lotta armata e che tra i loro obiettivi dichiarati hanno sempre avuto l aviazione civile occidentale

G I

Il ministro Costa sui soldi ai militari di leva

Caro Veltroni

ho letto su «l Unità» del 6 ottobre u s la lettera del Ten Col dei Carabinieri Sebastiano Leotta che vorrebbe minimizzare la disparità di trattamento economico da me messa in rilievo tra i soldati di leva e carabinieri ausiliari Premesso che i dati cui ho fatto riferimento mi sono stati forniti direttamente dall Ufficio di Gabinetto del Ministero della Difesa vorrei dire al Col Leotta che il problema non è se siano 40 o 50 le migliaia di lire al giorno che spettano al carabiniere ausiliario Il problema vero consiste nella grande differenza fra le 5 000 lire del soldato di leva e le 40 o 50 mila lire del carabiniere di leva Pertanto ho sollevato doverosamente tale questione sollecitato da tantissimi giovani Ritengo infine che l argomento vada discusso nelle competenti sedi e piaccia o non piaccia al Colonnello risolto È un problema se noi vogliamo chiamarlo di giustizia almeno di equità Cordiali saluti

Raffaele Costa
Ministro per il coordinamento delle Politiche Comunitarie

Per maggiore informazione dei ministro pubblichiamo anche la seconda parte della lettera del col Leotta che per brevità avevamo tralasciato «Sa il signor ministro quali sono le funzioni delle forze dell ordine e le funzioni del soldato di leva? E vero che il signor ministro in argomento potrebbe addurre a sua giustificazione il fatto che alcuni soldati vengono oggi impiegati dal governo di cui egli fa parte con funzioni in piccola parte analoghe a quelle degli appartenenti alle forze dell ordine giacché contribuiscono a svolgere taluni servizi di vigilanza fissa ad obiettivi sensibili in zone ad alto indice di criminalità mafiosa Ma in questo caso ritengo che il signor ministro on Costa sappia anche che il soldato di leva in tale posizione è stato recentemente ammesso dal legislatore in aggiunta al trattamento economico ordinario la corresponsione della indennità straordinaria di pubblica sicurezza nella misura mensile di L 750 000 (si badi bene che al carabiniere ausiliario tale indennità mensile è corrisposta nella misura lorda di L 199 080) che fa quindi L 901 800 (che sono poco più di L 30 000 giornaliere) oltre al vitto gratuito Sa il signor ministro che il carabiniere ausiliario svolge le stesse funzioni del carabiniere effettivo? Che fra l altro è agente di polizia giudiziaria e di polizia militare ed opera spesso in condizioni difficilissime in ambienti ostili e molto frequentemente in forma isolata e con la pelle più esposta? In particolare per quest ultima affermazione fanno fede i numerosi martiri Alla luce di quanto esposto prego il signor ministro on Costa di chiarire più correttamente ai suoi lettori signor direttore in danno di chi opera la disparità da lui sottolineata»

«Mai preso 16 milioni al mese»

Gentile direttore

è la seconda volta che il suo giornale appare una notizia che mi riguarda e che è del tutto falsa Già il 19 5 92 prendendo per buono il contenuto di una interrogazione dei consiglieri regionali del Pds Amati e Ferrori i quali avevano accettato acriticamente un documento di un sindacato autonomo sulla gestione del Teatro dell Opera «l Unità» scriveva – sia pure con il dubitativo del condizionale – che alcuni funzionari dell Ente tra i quali il Capo Ufficio Stampa avrebbero superato i sedici milioni mensili di paga In quella occasione ritenni di non infierire nei confronti di quanti avevano con molta superficialità e poca professionalità accettato per buone le notizie diffuse dal sindacato scrivente ma mi premurai di tutelare la mia onorabilità presentando il 1 giugno 1992 regolare denuncia e querela nei confronti dei firmatari del documento in questione La mia iniziativa nasceva dalla esigenza di la unica persona identificabile come Capo dell ufficio Stampa visto che ne ho la responsabilità Speravo che la cosa finisse lì ma la collega Matilde Passa ha una discreta memoria e nell attaccare il Teatro dell Opera per la gestione Cresci ha creduto di dover ricordare quella informazione infiorettandola con tanta di termini e trasformando la già ipotetica retribuzione mensile di 16 milioni in accumulo di straordinari per 16 milioni in un solo mese A questo punto poiché le notizie sono ambedue false e la seconda addirittura tendenziosa mi vedo costretto a chiedere alla sua cortesia di rispettare la legge sulla stampa e di smentire quanto affermato nei due articoli in questione quello non firmato del 19 5 92 e quello a firma di Matilde Passa de 19 agosto e a pag 19 Quanto alla mia retribuzione essa è regolata – e non potrebbe essere altrimenti trattandosi di un Ente pubblico – dalle norme del CCNL relative al mio livello di appartenenza e posso assicurarla che il compenso da me percepito non copre assolutamente la portata delle mie prestazioni che hanno contribuito a portare l Opera di Roma ai risultati di risonanza e di immagine che la stessa Passa riconosce Altro che 16 milioni mensili (19 5 92) e 16 milioni di straordinario (19 8 92) Con i migliori saluti

Romolo Baldoni
Il Capo Servizio Stampa

Precisazione sul «Forum»

Tra gli interlocutori che hanno partecipato al «Forum» dell Unità sui temi del volontariato (l Unità di cui vi ha dedicato un intera pagina) figurava anche Fatrizio Petrucci Non veniva precisato però che Petrucci è il presidente nazionale dell Anpas l associazione delle Pubbliche Assistenze una delle espressioni più antiche e vitali del volontariato italiano Ce ne scusiamo con Petrucci e con lettori